

Una domanda

One question

Giovanni Lodi

Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche e Odontoiatriche

Università degli Studi di Milano

via Beldiletto 1/3 Milano 20142

Italia

giovanni.lodi@unimi.it

tel. + 39 02 50319021

fax. + 39 02 50319041

Perché non si sa mai. Perché il nuovo apparecchio è costato parecchio. Perché tanto non costa niente. Perché così mi proteggo in caso di contenzioso. Perché è la cosa migliore per il mio paziente. Perché senza una panoramica non inizio neanche. Perché è un po' che non facciamo una lastra. Perché è meglio una in più che una in meno.

Questi sono alcuni dei motivi per cui noi tutti sottoponiamo i pazienti ad un esame radiografico. Uno solo è un motivo valido.

La diagnostica per immagini ha un ruolo fondamentale nella pratica odontoiatrica, specialistica e non. Le malattie di cui soffrono i nostri pazienti interessano quasi invariabilmente i tessuti mineralizzati e quindi ricorriamo alle immagini radiografiche non solo per scopi diagnostici, ma in tutte le fasi del trattamento: pianificazione, esecuzione e verifica degli esiti, immediata e a distanza. Siamo bravi a leggere una panoramica, più della maggior parte di quelli che le refertano, e frequentiamo regolarmente corsi di radioprotezione. Mi stupirei se scoprissi che in Italia esistono molti studio privi di un tubo radiogeno, mentre sono sempre di più quelli attrezzati con strumenti per ortopantomografie e TC.

Ma "troppa confidenza fa perdere la riverenza", si dice a Milano. E il rischio di sbagliare è dietro l'angolo. Soprattutto quando la ricerca più attenta ci dice che alcuni test sono utili solo ad aumentare i trattamenti inutili, mentre ieri uno studio del Journal of Dental Research concludeva che una TC eseguita per ragioni implantari espone a un rischio *non trascurabile* di tumore e un editoriale dell'autorevolissimo New England Journal of Medicine di qualche anno fa si interrogava sulla sicurezza di questo esame radiografico.

Nessun allarmismo sia chiaro (anche se la dose di radiazioni assorbite dai nostri pazienti è in continua crescita). Ma in un mestiere tanto bello quanto difficile, come prendersi cura della salute altrui, prima di prescrivere un esame radiografico (e non solo) dovremmo provare a chiederci: è davvero la cosa migliore per il mio paziente?

Buona lettura

